



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

Il giorno 19 del mese di luglio dell'anno 2024 il Presidente dell'ASP Asilo Savoia di cui alla D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, assistito dal Direttore Generale dell'Ente ai soli fini della verbalizzazione del presente Atto, ha adottato la seguente

ORDINANZA N. 2 DEL 19 LUGLIO 2024

PRESA D'ATTO PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LAZIO CON RIFERIMENTO ALLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP

IL PRESIDENTE

VISTA la D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 pubblicata sul BUR n. 101 del 17 dicembre 2019 recante: *"Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini, contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Asilo Savoia" con sede in Roma e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17."*

VISTO lo Statuto dell'A.S.P. Asilo Savoia approvato con D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00129 del 5 agosto 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 100 del 11 agosto 2020 Supplemento n. 1, con il quale sono stati nominati il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'ASP Asilo Savoia così come integrato dal Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00192 del 18 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 140 del 19 novembre 2020;

VISTO il Documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2024-2026 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della l.r. 2/2019 adottato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 16 del 14 novembre 2023;

PREMESSO che con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 25 giugno 2024, per le motivazioni ivi esplicitate che si intendono integralmente richiamate nel presente Atto, si è proceduto ad approvare il novato *"Regolamento per l'utilizzo delle strutture di interesse storico artistico e culturale di proprietà dell'ASP Asilo Savoia"* approvato *ab origine* con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 02/2022;

ATTESO che la richiamata Deliberazione n. 15/2024 è stata trasmessa ai competenti Uffici della regione Lazio per i seguiti di competenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza stabilite dalla l.r. 2/2019 e dal Regolamento 21/2019;

PRESO ATTO che con nota prot. n. U.0917597 del 17 luglio 2024 la Regione Lazio – Direzione Regionale inclusione Sociale – Area Affari Generali e Aziende di Servizi Alla Persona, ha rilevato alcuni meri errori materiali nella stesura del testo del novato regolamento di cui trattasi;

ATTESA l'improcrastinabilità, la necessità e l'urgenza di proseguire nella già intrapresa opera di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente;



RITENUTO pertanto di procedere alla formale approvazione del novato “*Regolamento per l'utilizzo delle strutture di interesse storico artistico e culturale di proprietà dell'ASP Asilo Savoia*” allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale, tenuto conto di quanto rilevato dalla Regione Lazio con la nota in narrativa richiamata;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

VISTA la L.R. n. 2 del 22 febbraio 2019;

VISTO il r.r. 17/2019;

VISTO il r.r. 21/2019;

VISTO il r.r. 5/2020;

VISTA la D.G.R. 899 del 3 dicembre 2019;

per quanto in premesse

ORDINA

1. di approvare il novato “*Regolamento per l'utilizzo delle strutture di interesse storico artistico e culturale di proprietà dell'ASP Asilo Savoia*” allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale tenuto conto di quanto rilevato dalla Regione Lazio con propria nota prot. n. U.0917597 del 17 luglio 2024;
2. di dare atto che il presente regolamento viene approvato “salvo intese” con la competente struttura regionale di controllo e che pertanto eventuali modifiche e/o integrazioni allo stesso richieste dalla struttura medesima, verranno automaticamente recepite dai preposti Uffici dell'Azienda;
3. di sottoporre a successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente la presente Ordinanza nel primo Consiglio di Amministrazione utile;
4. di procedere alla trasmissione del presente Atto alla competente Autorità della Regione Lazio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza stabilite dalla l.r. 2/2019 e dal Regolamento 21/2019;
5. di demandare agli Uffici dell'Ente l'adozione degli atti afferenti l'esecuzione della presente Ordinanza;



Il Presidente
Massimiliano Monnanni

La presente Ordinanza viene pubblicata per conoscenza all'Albo dell'Ente nella giornata del 19 luglio 2024;



Il Direttore Generale
Luigi Bussi



REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP ASILO SAVOIA

PREMESSA, ORIGINE E DESTINAZIONE STORICA DEI BENI

L'Asilo Savoia, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, in coerenza con le proprie finalità statutarie e nell'ambito delle politiche volte alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni di interesse culturale, storico e artistico di sua proprietà, ha annoverato nel patrimonio indisponibile i due compendi immobiliari siti rispettivamente in Piazza Santa Chiara, 14 e in Via San Crisogono, 39, denominati rispettivamente "Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena" e "Scuola Mazzini".

Con tale provvedimento l'Asilo Savoia, in linea con gli indirizzi programmatici adottati dal Consiglio di Amministrazione e volti a promuovere presidi di rilievo sociale, aggregativo e culturale atti a perseguire – in piena armonia con le politiche pubbliche regionali e locali - scopi coerenti di inclusione e coesione delle popolazioni target di riferimento statuario sui territori nei quali esplica la propria azione istituzionale, ha inteso orientare il futuro utilizzo dei due compendi immobiliari verso modelli di intervento integrato con altre amministrazioni pubbliche, stante anche l'obiettivo prioritario dell'ASP stessa di implementare i servizi sociali, educativi e assistenziali resi alla cittadinanza con interventi volti al potenziamento delle competenze formative e professionali, dei percorsi di inserimento lavorativo e dell'attitudine all'imprenditorialità, nonché consolidare e rendere sempre più evidente agli stakeholder la propria identità storica di istituzione pubblica al servizio dei cittadini strettamente intrinseca con i luoghi in questione.

In Piazza Santa Chiara, a pochi passi dal Pantheon, l'Asilo Savoia possiede un compendio immobiliare, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Pio Istituto della Santissima Annunziata, nel quale è annoverata la "Cappella del Transito", ove morì nel 1380 Santa Caterina da Siena. Parimenti è di proprietà dell'ASP, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Opera Pia Sarina Nathan, l'immobile sito in Via San Crisogono, 39, dove nel 1872 Sarina Nathan volle istituire, in memoria di Giuseppe Mazzini, la "Scuola Mazzini", primo istituto di istruzione laica aperto a Roma e destinato all'istruzione e all'avviamento professionale di giovani donne povere o a rischio.

La Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena. Fra la Minerva e Campo de' Fiori, nella strada allora denominata Via Papae, attualmente Piazza Santa Chiara, è collocata la cappella del Transito di santa Caterina da Siena, piccolo gioiello di arte barocca. Per Via Papae o Via Papalis si intendeva il tragitto che il corteo papale percorreva da San Giovanni in Laterano alla Basilica di San Pietro, dove il pontefice la domenica successiva alla sua elezione era consacrato. Compatrona d'Italia e d'Europa, oltre che prima donna insignita nel 1970 da Papa Paolo VI del titolo di Dottore della Chiesa, Santa Caterina da Siena è anche compatrona di Roma. Il nome di Caterina, inoltre, è legato allo scisma d'Occidente, contro il quale lottò accanto a Urbano VI che la chiamò a Roma nel 1378 per ristabilire l'armonia e battere l'antipapa Clemente VII. A Roma, dopo aver abitato in una prima casa del rione Colonna, Caterina si stabilì nell'edificio che sorge in piazza di Santa Chiara, allora detta via del Papa. Qui trascorse l'ultimo periodo della sua vita e sempre qui dettò le sue ultime lettere in difesa del Pontefice legittimo per poi morire, a soli 33 anni, il 29 aprile 1380. Con la scomparsa della Senese le discepoli, Terziarie domenicane, continuarono tuttavia ad occupare gli ambienti ai quali era legata la memoria della loro madre spirituale e «vi rimasero fino a quando, in obbedienza a Pio V che imponeva alle comunità aperte gli obblighi claustrali, si trasferirono nel 1574 presso il nuovo monastero a Magnanapoli», nei pressi dell'odierna via Nazionale. Dalla ricostruzione delle fonti può ipotizzarsi che l'edificio di via del Papa fosse spazioso se è vero che Caterina vi ospitava, oltre ai suoi discepoli, anche i pellegrini. Una inequivocabile indicazione è racchiusa in una lettera di Caterina nella quale sono menzionati una cappella, uno studio e una camera, questa al piano superiore. Negli anni, il caseggiato ha avuto diversi proprietari, passando prima a Stefano e poi Tiberio Cerasi, quindi alla Camera Apostolica che lo acquistò, insieme ad altre tre costruzioni limitrofe, per donarlo al Collegio dei Neofiti. Successivamente la struttura passò all'arciconfraternita della SS. Annunziata la quale, una volta soppressa, fu trasformata nel 1873 in Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) con la denominazione di Pio Istituto della SS. Annunziata. Nel 1638, proprio su commissione dell'Arciconfraternita della Ss. Annunziata, iniziarono i lavori di ristrutturazione della Cappella, già privata delle mura e della pavimentazione, spostate e ricostruite come reliquie nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, e degli affreschi quattrocenteschi, trasferiti insieme agli arredi



al monastero di S. Caterina in Magnanapoli, per volere del cardinale Antonio Barberini, fratello del pontefice Urbano VIII. Da qui, il compito assegnato al pittore Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, che affidò alla sua Scuola la realizzazione delle tele che avrebbero decorato le pareti della stanza della Santa, tuttora presenti nella Cappella. Grazie allo stanziamento di fondi da parte del Ministero per i Beni culturali e Ambientali, ottenuti per l'interessamento della Prof.ssa Giuliana Cavallini, studiosa di fama internazionale della Senese, tra il 1989 e il 2000 la Cappella è stata completamente restaurata, conservando tuttora parte del soffitto originale trecentesco e rappresentando così un vero e proprio gioiello architettonico, oltre che testimonianza del passaggio della religiosa a Roma, a cui si può accedere tuttora attraverso il foyer del Teatro Rossini. Le spoglie mortali della Santa, dal 1380, riposano nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, mentre all'interno della Cappella, sono custodite le reliquie di tre Santi Martiri: St. Ioannis, St. Heraclii e St. Exuperantie.

La Scuola Mazzini. L'idea di istituire una scuola che applicasse concretamente gli insegnamenti di Giuseppe Mazzini maturò nella mente di Sarina Nathan già all'indomani della morte del patriota genovese e si concretizzò qualche mese dopo, con l'inizio ufficiale delle lezioni, attestato dalla testimonianza di Quadrio, il 10 marzo 1873. L'intento di Sarina Nathan era quello di onorare la memoria del maestro con qualcosa di più efficace di un monumento, e cioè fornendo gratuitamente alle bambine e alle ragazze di Trastevere oltre all'istruzione elementare anche un'educazione profondamente radicata nell'etica mazziniana quale era stata fissata nei *Doveri dell'uomo*. Per molti versi l'istituzione ricordava la scuola aperta da Mazzini a Londra a favore dei figli degli operai italiani; ma era decisamente propria di Sarina Nathan e della sua fede nel processo di emancipazione della donna l'idea che l'insegnamento andasse rivolto alle fanciulle di uno dei rioni romani più degradati, ma anche dei più legati al ricordo della Repubblica Romana del 1849, appunto per favorirne la redenzione morale: che essa dovesse avvenire con il sussidio di una concezione eminentemente laica e non di una religione rivelata non rese facile l'esistenza della Scuola, fatta bersaglio continuo delle critiche di cattolici e benpensanti anche a causa del buon andamento delle iscrizioni (già 115 nel 1890). La scuola femminile "Giuseppe Mazzini" oltre a garantire un'istruzione elementare riconosciuta dallo Stato, offriva alle allieve un'istruzione simile a quella maschile, ignorando i cosiddetti "lavori donneschi" previsti dai regolamenti ministeriali. Una vera rivoluzione se pensiamo che nelle scuole femminili pontificie alle bambine si insegnava a leggere, ma solo raramente si insegnava anche a scrivere. La scuola, che poteva accogliere un centinaio di alunne, era gratuita. Tutte le spese erano coperte da Sara Nathan che la dirigeva e premiava anche con somme in denaro le alunne migliori. Dopo la morte di Sara la direzione venne assunta dalla figlia Adah, che la trasformò in scuola elementare e professionale. Ma la "Scuola Mazzini" fu anche un irrinunciabile punto di riferimento culturale per l'intera famiglia Nathan. Amelia Rosselli ricorda Sarina nelle sue memorie con queste parole: «Sara Nathan, la madre dei nove fratelli Nathan e delle tre sorelle (una delle quali fu madre di mio marito). Donna di grande volontà, di grande intelligenza, la sua figura sempre grandeggiò nel ricordo dei figli, offuscando del tutto quella del padre, anche dopo morta. Per lunghissimi anni, nell'anniversario della sua morte, il 19 febbraio, i figli e le figlie di Sara Nathan convenivano dai punti più lontani d'Europa e si riunivano intorno alla sua tomba, a Campo Verano, a Roma. Il 20 febbraio, altra riunione, alla Scuola Mazzini nel popolare quartiere di Trastevere, fondata dalla famiglia Nathan in omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini: scuola a-religiosa, dove l'insegnamento religioso era appunto sostituito dalla lettura e commento dei "Doveri dell'Uomo". La Scuola era frequentata dalle ragazze del popolo, e oltre allo studio le iniziava a diversi mestieri. Insegnavano, per lo studio, alcune delle sorelle Nathan, e più tardi anche le nipoti, cioè la nuova generazione che cresceva e veniva educata agli stessi ideali.» Nel 1917, per iniziativa del figlio Ernesto, la scuola venne eretta in Ente Morale come Opera Pia Sarina Nathan. Lo Statuto dell'Opera Pia Sarina Nathan di Roma distinse le finalità statutarie in due sezioni. a) *"Unione Benefica", finalizzata a "dar vitto e alloggio a condizioni vantaggiose alle giovani di qualsiasi nazionalità in cerca di collocamento perché siano sottratte alle insidie di altri luoghi di dimora provvisoria"* e *"trovar loro lavoro o collocamento nel mestiere cui sono addestrate"*, b) *"Scuola Mazzini" con il fine di "addestrare le alunne in determinate arti e professioni affinché, compiuto il percorso di studio, preferibilmente siano al caso di formare fra di loro cooperative di lavoro o altrimenti abbiano il mezzo di guadagnarsi onestamente la vita (...). A tutte dovranno essere impartiti i principi del vivere civile ed onesto adoperando qual libro di testo per una educazione I Doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini"*. L'attività della Scuola proseguì anche dopo la morte dell'ex Sindaco di Roma avvenuta nel 1922 e attraverso, seppure con difficoltà e ostracismi, anche il fascismo, durante il quale la Famiglia Nathan, per



evitarne la chiusura, individuò come Presidente dell'Opera l'ex radicale e amico personale di Ernesto Nathan Ernesto Beneduce.

Articolo 1 – Strutture oggetto del Regolamento

Le strutture oggetto del presente Regolamento sono le seguenti:

- a) Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena
- b) Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale “Sarina Nathan”.

Articolo 2 – Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena

La Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena, ubicata nel foyer del Teatro Rossini, in coerenza con le finalità che hanno presieduto alla sua erezione, assolve alle seguenti funzioni:

- esercizio del culto religioso;
- fruizione quale bene culturale e artistico in conformità alla normativa vigente;
- identità e memoria storica, culturale e religiosa quale opera intrinsecamente collegata alle finalità socio-educative-assistenziali dell'ASP.

L'ASP promuove e garantisce la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione a fini religiosi, culturali e artistici della Cappella, assicurandone l'apertura e la corretta fruizione anche con riferimento alle forme di turismo religioso e giubilare, prevedendone anche il necessario contemperamento con le attività proprie del Teatro Rossini e del Centro Romanesco Trilussa ubicati nel medesimo compendio immobiliare.

Articolo 3 – Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale Sarina Nathan

Il Centro, intitolato a Sarina Nathan, si prefigge di adempiere alle volontà dei fondatori della disciolta Opera Pia, attualizzandone le benemerite finalità agli odierni ed emergenti fabbisogni socio-assistenziali dei target di utenza contemplati dall'art. 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell'ASP, ovvero minori, giovani e famiglie e donne in situazione di svantaggio o di esclusione sociale.

Il Centro, in conformità con la normativa nazionale e regionale di settore, opera attraverso il necessario e preventivo accreditamento presso la competente autorità regionale e costituisce lo strumento operativo attraverso il quale l'ASP persegue e realizza i propri fini statuari, con particolare riguardo a quelli inerenti la formazione professionale, l'inserimento lavorativo, l'attivazione di strumenti, azioni e progetti volti alla promozione dell'imprenditorialità e dell'autoimprenditorialità nonché alla creazione di imprese sociali e start up.

A tal fine il Centro svolge le seguenti funzioni e persegue i relativi obiettivi:

- a) realizzare un sistema di orientamento e formazione dedicato in particolare ai soggetti svantaggiati di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell'ASP, in grado di far emergere il protagonismo ed attivare le risorse dei relativi beneficiari;
- b) progettare e realizzare attività, interventi e piani formativi individualizzati, in relazione alle specificità del contesto, definendo le finalità e gli obiettivi, le possibili opzioni all'interno di diversi percorsi formativi in relazione alla disponibilità di risorse pubbliche e private;
- c) favorire la realizzazione di un circolo virtuoso fra aziende private e pubblica amministrazione attraverso il potenziamento della rete con Enti pubblici e privati di formazione e collocamento;
- d) favorire l'occupazione e la creazione di micro-imprese e/o realtà associative tra beneficiari attraverso lo sviluppo di relazioni con le realtà produttive e incubatori per la nascita di nuove imprese, anche sotto forma di start up, formate dai destinatari dei percorsi formativi.
- e) individuare concrete opportunità di formazione e professionalizzazione dei beneficiari degli interventi realizzati in stretta e costante sinergia con le rispettive realtà produttive in modo da agevolare il loro successivo ed effettivo inserimento lavorativo.

Articolo 4 – Modalità di gestione

Le strutture oggetto del presente regolamento sono chiamate ad assolvere in via prioritaria e prevalente una funzione di servizio pubblico con fini culturali e sociali senza scopo di lucro connessi all'espletamento delle



funzioni statutarie ed istituzionali dell'ASP e pertanto la regola che ne informa il funzionamento è la gestione pubblica, attuata dall'Azienda pubblica di servizio alla persona "Asilo Savoia" che ne è proprietaria, secondo le seguenti modalità:

- a) utilizzo in via diretta nell'ambito delle proprie finalità statutarie;
- b) utilizzo in via indiretta per finalità comunque rientranti negli atti di programmazione di cui all'art. 9 della l.r. 2/2019 rivolta prioritariamente ad altre amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. nonché ulteriori enti e soggetti privati privi in ogni caso di scopo di lucro;
- c) utilizzo da parte di soggetti terzi attraverso apposita concessione secondo le previsioni di cui al Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e del Regolamento dell'ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020.

Articolo 5 – Programmazione

Il Direttore Generale dell'ASP, in conformità agli indirizzi emanati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto, provvede all'adozione di appositi piani operativi per la corretta efficace ed efficiente gestione delle strutture di cui al presente Regolamento, determinando, nell'ottica della complessiva sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei servizi resi all'utenza dall'ASP, anche l'articolazione e la ripartizione dell'utilizzo delle strutture stesse con riferimento alle modalità di gestione di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 4.

Articolo 6 – Concessione in uso a terzi

Compatibilmente con il carattere storico e monumentale delle strutture e con i programmi e i calendari predisposti dall'ASP nell'ambito della programmazione di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 4 del presente Regolamento, le strutture di cui alle lettere a), b) dell'articolo 1 del medesimo, potranno costituire oggetto di concessione in uso temporaneo a terzi, purché sia garantita la continuità della funzione istituzionale e non derivi ad essa alcun pregiudizio, fermo restando che tutte le attività svolte da terzi restano comunque assoggettate alla vigilanza del personale in servizio dell'ASP.

L'eventuale concessione in uso temporaneo è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 17 del Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e dell'articolo 3 del Regolamento dell'ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020 ai quali espressamente si rinvia.

Articolo 7 – Articolazione organizzativa

L'articolazione organizzativa delle strutture di cui al presente Regolamento rappresenta le funzioni ed i processi che devono essere ricoperti ed attivati per la corretta gestione delle strutture stessi al fine di garantire efficacia ed efficienza per un ottimale raggiungimento degli obiettivi statuari connessi alle attività che si intendono realizzare in attuazione degli indirizzi programmatici emanati dal Consiglio di Amministrazione e dei piani operativi adottati dal Direttore Generale dell'ASP.

Articolo 8 – Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuite dall'art. 7 della l.r. 2/2019 e dall'art. 12 dello Statuto, svolge compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'attività delle strutture oggetto del presente Regolamento, oltre che di verifica dell'attività ivi svolta, esercitando a tal fine le prerogative di cui all'art. 11 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP.

Articolo 9 – Funzioni del Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuite dall'articolo 11 della l.r. 2/2019 e dall'art. 15 dello Statuto, assume la responsabilità del funzionamento delle strutture oggetto del presente Regolamento e dello svolgimento di attività, programmi, progetti e servizi ivi erogati o svolti, esercitando a tal fine le prerogative di cui all'articolo 23 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP.